

16^a domenica ordinaria

17 luglio 2016

Prima lettura **Gen 18,1-10a**

Seconda lettura **Col 1,24-28**

Vangelo **Lc 10,38-42**

Sull'esempio di Abramo siamo invitati ad accogliere Dio come ospite nella nostra vita. *Il tempo presente è per i cristiani tempo per rispondere a ciò che Dio ci chiede, tempo di impegno e di responsabilità, tempo di lode. Accogliere Dio, presente attraverso Gesù e il suo messaggio, significa evitare ogni forma di inerzia, impegnandosi in una testimonianza attiva per il Vangelo. Non basta custodire la fede, schiavi dell'ossessione dei possibili pericoli. Il credo non va chiuso in formule morte, va vissuto e fatto*

Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

Luca 10,39



circolare. Proteggere la fede non basta, non la rende feconda. Alla fine i cristiani che solo la conservano si ritroverebbero prigionieri della loro paura. La vera lode del cristiano è la sua vita.

*Nel **vangelo** di oggi esempi dell'essere discepoli sono le sorelle Marta e Maria: accolgono il Signore nella loro casa, disponibili al servizio (della carità) e all'ascolto. Insieme i due atteggiamenti incarnano lo stile del vero discepolo. Se ci lasciamo rivelare dal vangelo tutto ciò che comporta l'accoglienza dell'altro, l'ospitalità in nome di Cristo e sul suo esempio mostrerà il suo autentico volto. Questo stile è anticipato già nella **prima lettura**, nella figura di Abramo che accoglie nella sua tenda, con generosità, tre stranieri: misteriosamente, in essi egli accoglie Dio e la sua promessa di benedizione. Con la stessa fede la **seconda lettura** invita ad accogliere il mistero nascosto da secoli ed ora manifestato in Gesù: il mistero di Dio che in Cristo ci riconcilia con lui e tra di noi.*